

# GIORNO DELLA MEMORIA 2022 – ACQUI TERME

## Incontro su “La rosa bianca di Sophie”

**SOPHIE SCHOLL: per saperne di più**

**Appunti per le scuole**  
a cura di Giuseppe Assandri

Con il nome della “**Rosa Bianca**”, durante la seconda guerra mondiale, un gruppo di giovani tedeschi (di differente estrazione e fede religiosa) si oppose al regime nazista attraverso varie azioni clandestine. Tra il giugno 1942 e il febbraio 1943, i giovani de La Rosa Bianca (quasi tutti studenti universitari a Monaco), attraverso la distribuzione dei volantini e le scritte sui muri a caratteri cubitali di frasi contro il Führer e il suo regime disumano, incitarono il popolo tedesco a liberarsi dalle catene del nazismo e a “strappare il manto dell’indifferenza”.



Il 18 febbraio 1943, due di essi - i fratelli Hans e Sophie Scholl – furono arrestati all’università mentre distribuivano volantini. Insieme all’amico e sodale Christoph Probst, furono processati, condannati a morte e giustiziati il 22 febbraio. Davanti all’ingresso dell’università Ludwig-Maximilian, oggi intitolata ai fratelli Scholl, si possono vedere le riproduzioni in porcellana dei volantini, come delle pietre d’inciampo.



Apparentemente, la loro azione fu fallimentare. Eppure La Rosa Bianca è diventata il simbolo della resistenza in Germania (e non solo). L’aviazione inglese, alla fine del ’43, lanciò dagli aerei decine di migliaia dei loro volantini. Le loro idee di una società fondata sui diritti, la libertà, la giustizia prefigurano gli ideali di una Europa federale e pacifica. David Sassoli, il presidente del Parlamento Europeo appena scomparso, nel suo intervento per il centenario della nascita di Sophie Scholl, invita a trovare in lei un respiro di futuro, un germoglio per una nuova Europa

**“Stiamo vivendo un tempo di grandi sfide. Come Europa dobbiamo sentire la necessità di recuperare il volto e la dignità delle persone e, al tempo stesso, la progettualità dei padri fondatori. Riproporre la figura di Sophie, la sua passione, il suo impegno in una prospettiva europea sottolinea bene la necessità di ribadire che l’impegno senza tempo dei giovani della rosa bianca per la libertà, la pace e la nonviolenza è ancora una battaglia che vale la pena spendere oggi.”** (David Sassoli, maggio 2021).

### **Sophie, la ragazza della Rosa Bianca**

Sophie Scholl (1921-1943) quarta di cinque fratelli, nasce in una famiglia di solida fede cristiana e di idee aperte e liberali in un piccolo borgo della Germania meridionale, dove trascorre un’infanzia serena, immersa

nella natura. Sophie ama l'acqua, il sole, gli alberi. E' sportiva e decisa, le piace disegnare e suonare il pianoforte. La sua famiglia si trasferisce a Ulm e con l'avvento del nazismo, entra in contatto come i suoi fratelli con le organizzazioni della Gioventù Nazista, subendone il fascino.



A poco a poco, Sophie scopre il loro volto oppressivo e intollerante, coltivando i semi di una opposizione non violenta alla dittatura. All'età di sedici anni conosce Fritz, un giovane ufficiale dell'esercito, con cui sviluppa un rapporto intenso, sempre sospeso tra amicizia e amore. Con lo scoppio della guerra, Sophie deve prestare lunghi mesi di lavoro obbligatorio per il Terzo Reich, prima di realizzare il sogno di frequentare l'università a Monaco dove entra a farne parte attivamente della Rosa Bianca. **“Bisogna avere uno spirito duro e un cuore tenero!”**: è la frase del filosofo cattolico Jaques Maritain che Sophie assume come motto. Sophie Scholl non è stata un'eroina senza macchia e senza paura o un'aspirante al martirio, ma una giovane del suo tempo, capace di dire no e di pagare per le proprie idee, diventando un'icona della resistenza anti nazista. Alla fine degli anni '90 un referendum di un importante settimanale tedesco ha proclamato Sophie Scholl “la donna tedesca del XX secolo”. Il suo busto si trova nel “Walhalla” di Regensburg, insieme a Lutero, Einstein, Beethoven e ai personaggi tedeschi più rappresentativi. Dal 2011 un albero dedicato a Sophie Scholl è stato piantato a Milano alla Foresta dei Giusti (Gariwo). Gli attori Aida Talliente e Fabrizio Saccomanno hanno realizzato uno spettacolo teatrale dedicato alla Rosa Bianca. “Sophie, ragazza d'Europa” è il titolo di una graphic novel, realizzata da Giorgio Romagnoni, che fa idealmente dialogare in un fumetto Sophie con due ragazze ventenni di oggi. Nel maggio 2021 un edificio del Parlamento europeo è stato intitolato a Sophie Scholl. Insomma, Sophie è viva e continua a parlare ai ragazzi di oggi.



In Italia, la memoria della Rosa Bianca è viva soprattutto grazie ai libri di Paolo Ghezzi e all'**associazione “Rosa Bianca”, nata nel 1989**. Anche il film di Marc Rothemuud “La Rosa Bianca - Sophie Scholl” (2005) ha contribuito a far conoscere la vicenda, dando particolare rilievo proprio alla figura di Sophie.



## 1. La sua infanzia felice e il rapporto quasi simbiotico con la natura

Sophie amava l'acqua, il sole, gli alberi. Appena vedeva un torrente, un ruscello, una pozza non riusciva a fare a meno di tuffarsi o di entrarci almeno con i piedi. Si immergeva totalmente nella natura, nei prati e nei boschi con una fisicità fortissima e le piaceva arrampicarsi sugli alberi.

“Quasi estate...mi sdraierei sulle rive del fiume Iller a fare il bagno e pensare solo a ciò che vedo intorno a me. Spesso non desidero altro che vivere in un'isola deserta come Robinson Crusoe. A volte sono tentata di considerare l'umanità come una dermatosi della terra.”



Il suo rapporto con la natura appare molto attuale e “contemporaneo”, anche se non è sempre facile “attualizzare” le idee di chi ha vissuto in un altro tempo e contesto storico.

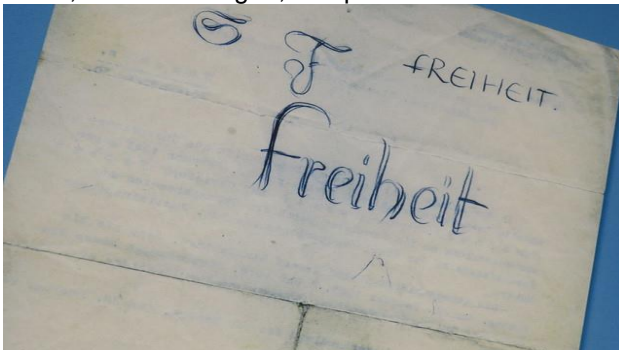
\* Quali aspetti sembrano più vicini alla sensibilità di oggi?

- il suo sentimento di “compassione” verso la natura, in connessione con tutti gli esseri viventi.
- la critica dell'atteggiamento “distruttivo” dell'uomo verso la natura...

\*Che cosa penserebbe Sophie dell'emergenza ambientale e dei movimenti giovanili per il pianeta?

## 2. La libertà, ad ogni costo

Negli anni di entusiastica adesione alla Hitler-Jugend di cui subì fortemente il fascino, Sophie maturò un bisogno insopprimibile di libertà e di una vita piena, che sia degna di essere vissuta. La Rosa Bianca nasce dai comuni ideali di un gruppo di amici, che in tempo così difficile per la guerra e il peso della dittatura, decisero di mettersi in gioco. La libertà è la cifra, la parola chiave. *W la libertà!*, grida Hans Scholl poco prima di morire. E *Libertà* scrive Sophie in cella, sul retro dell'atto di accusa al processo. I membri de La Rosa Bianca, scelsero di agire, compiendo azioni molto rischiose in nome della libertà.



Sophie Scholl alla stazione di Monaco (23 luglio 1942) – Freiheit - Libertà (l'ultimo messaggio di Sophie)

E oggi? Possiamo dire che la sua memoria vive nelle azioni dei giovani – spesso studenti universitari, ma non solo - che lottano per la libertà di parola e espressione, in diverse parti del mondo, dall'Egitto alla Turchia, da Hong Kong al Myanmar? Quali analogie e quali differenze?

\* **Contatti:** [giuseppeassandri@gmail.com](mailto:giuseppeassandri@gmail.com)

Altre informazioni e spunti di approfondimento e riflessione sono reperibili su sito:  
[www.rosabianca.org](http://www.rosabianca.org)